



P. Strand, *Blind*, 1916.



P. Strand, *Washington Square*, 1916.



http://www.youtube.com/watch?v=qduvk4zu_hs



P. Strand, *Municipio, Vermont, 1946.*



P. Strand, *Chiesa, Ranchos de Taos, New Mexico, 1932.*

I fotodocumentari di **CINEMA NUOVO**
25 PERSONE
 di **Zavattini e Strand**

no che il turista quando si metterà in viaggio per il paese dia un'occhiata ai libri della collana "Italia". Troverà pochi monumenti ma parecchi uomini, donne, e sarà un buon risultato se il turista di passaggio venga illustrato dalla collana guarderà più attento a gente che lo abita e di qualcuno ricordando una smemrata perfino di rintracciarlo per scambiare due chiacchiere. Spero insomma che si cominci una biblioteca di villaggio, ogni città sia presente con la sua raccolta insomma possibile di voci e di facce ».

Donna Zavattini scrive nella prefazione a *Ue paese*, il titolo della collana "Italia mia" diretta dallo stesso e per la casa editrice Einaudi. Il primo volume, con fotografie di Paul Strand, uscirà per Pasqua, per gentile concessione dell'Editore Einaudi, pub-

blichiamo una serie di voci e di facce: uomini donne e bambini di Luzzara, il paese emiliano dove nacque Zavattini. Il secondo volume, di Vittorio De Sica, sarà su Napoli; il terzo, di Luciano Visconti, su Milano.

Paul Strand è uno dei più grandi fotografi americani e ha pubblicato molti libri di fotografie, sul New England, il Messico, la Francia, l'Italia e la Svezia. Recentemente è stata allestita a New York un'esposizione delle sue opere; è stato presidente della Frontier Film, la più importante delle case di produzione indipendenti di Hollywood, l'attività della quale si svolse nel periodo rooseveltiano e produsse, fra l'altro, i celebri documentari di Face Lorenz. Nel 1942 diresse per la Frontier, in collaborazione con Leo Hurwitz, *Nafine Land*, premiato al Festival di Karlovy Vary del 1949. Venne una prima volta in Italia nel 1949, per il Convegno di Perugia. Vive attualmente a Parigi.

la portালের. Mio marito si
 e Compagnoni e lo hanno fu-
 Ruggiolo perché era parti-
 sono ancora i segni di tutte
 sul muro vicino al cimi-
 no le sette di mattina si sono
 ti in cinque. Mio marito era
 no fuori. Sono tornati alle no-
 to marito c'era e ha abbrac-
 e dei cinque che era un suo
 soldato e gli ha detto: con-
 siano i documenti. Con queste
 sono diventati calmi. Ma uno
 etto: hai la bicicletta? Mio
 e risposto che era sgonfia. Il
 prono fuori la rivoltella e ha
 ha detto di tirar fuori la bi-
 Lo hanno portato in piazza
 suo sessanta o settanta gio-
 vellati con tutte le famiglie
 orte e i rastrellati dall'altra.
 portati a Ruggiolo a piedi,
 fatto fare dodici chilometri
 e gli sono andate dietro le
 e poi si sono dovute fermare.
 e giorni dopo lo hanno faci-
 gli altri otto accaretti. Mia
 gione dieci mesi. Quando do-
 prono il paese ha fatto i
 rono marito e agli altri fu-
 ruggiolo era tutto un paese.
 e stava arrivando dove si
 il condire e lo scendeva
 che di Ruggiolo si erano fer-
 rono passare il giorno.
 e con la rivoltella, ha
 e con la rivoltella ha
 e con la rivoltella ha



UN PAESE



PAUL STRAND
CESARE
ZAVATTINI

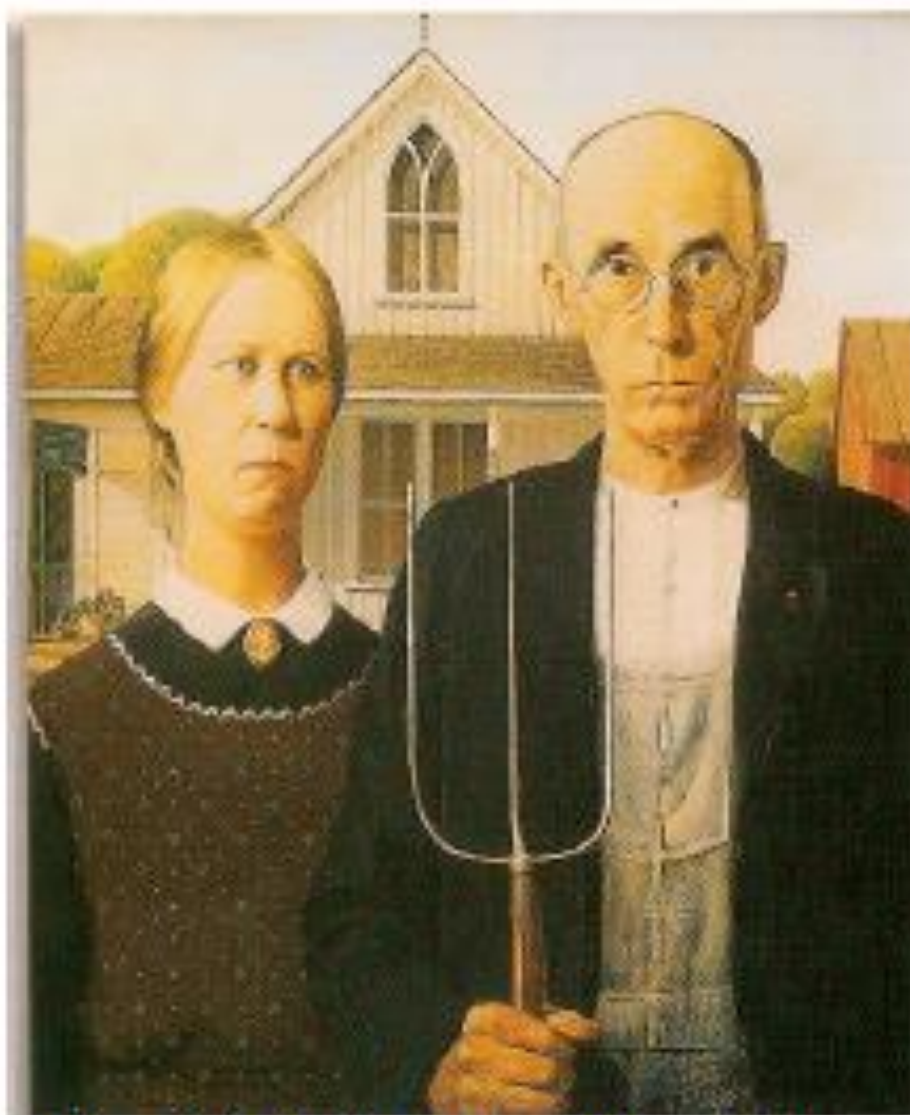
ALINARI





P. Strand. *Famiglia Lusetti*. 1953





Grant Wood, *American Gothic*, 1930



Paul Strand, *Luzzara*, 1953

SENATI LITTERARIA 90

CESARE ZAVATTINI e GIANNI BERENGO GARDIN
UN PAESE VENT'ANNI DOPO





Gianni Berengo Gardin, *Famiglia Lusetti*, 1973



P. Strand, *Famiglia Lusetti*, 1953



Gianni Berengo Gardin, *Famiglia Lusetti*, 1973



E la storia continua fino al recente lavoro *Luzzara. Cinquant'anni e più...* di Fabrizio Orsi e Marcello Grassi, che nel 2004 sono andati sulle orme di Strand e Gardin, producendo a loro volta altri documenti visivi destinati a essere punto di riferimento socio-antropologico per la conoscenza di un territorio attraverso la fotografia. In questo caso sono scomparsi i volti segnati delle vecchie contadine e al posto delle botteghe sorgono supermercati.



Ma ormai è più cronaca che storia.....